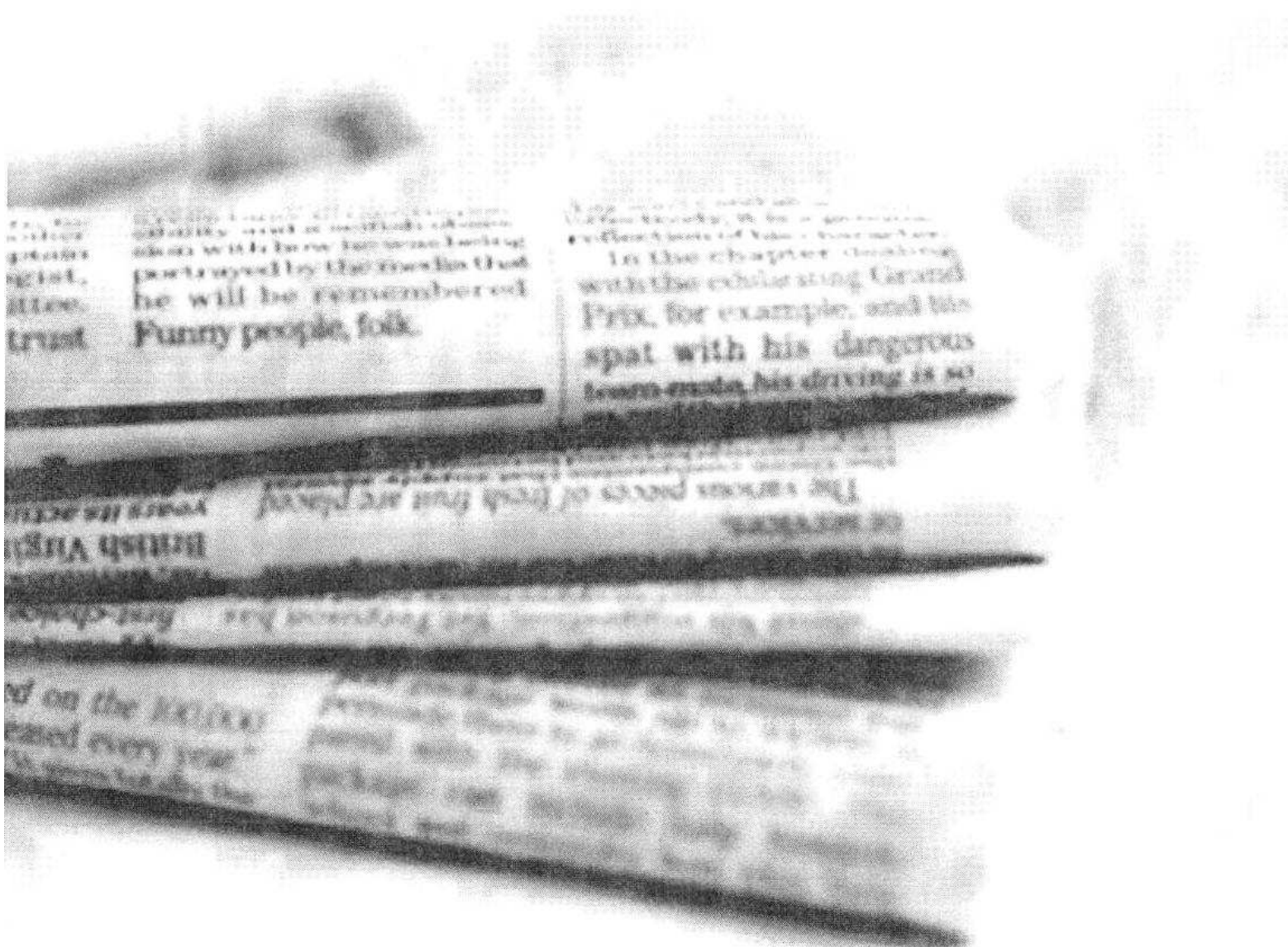


Rassegna stampa del

13 Novembre 2015



INTERVENTO

# Infrastrutture, l'occasione e la sfida

## Bene l'aumento delle risorse. Ora le amministrazioni siano efficaci

di **Claudio De Albertis**

**L**a legge di stabilità per il 2016 varata dal Governo e ora all'esame del Parlamento contiene tutte le premesse per aprire una nuova stagione per le infrastrutture. Dopo anni bui, in cui gli investimenti sono stati sistematicamente e drasticamente tagliati, finalmente le opere pubbliche sono tornate a rappresentare il punto di forza della strategia del Governo per agganciare la crescita e recuperare il pesante gap del nostro Paese con gli altri partner europei.

La stessa Banca d'Italia ha più volte sottolineato, infatti, quanto l'inadeguatezza della nostra rete infrastrutturale influenzi negativamente la produttività e la competitività delle imprese, oltre che la qualità della vita dei cittadini.

In questo contesto, appare certamente positivo il cambio di passo adottato dal Governo con la nuova legge di Stabilità, grazie alla quale gli investimenti in opere pubbliche tornano a essere possibili. Non si tratta solo di un problema di risorse, che pure per la prima volta dal 2009, aumentano dell'1% in termini reali, rappresentando, dunque, una svolta significativa rispetto al meno 43%, fat-

to segnare dal 2008 a oggi.

Ma di un vero e proprio cambio di paradigma della nostra politica economica.

Dopo anni di blocco sostanziale degli investimenti e dei pagamenti, determinando una crisi senza precedenti nel settore delle infrastrutture e danni ingenti al territorio, il patto di stabilità viene finalmente cancellato. Un obiettivo raggiunto grazie anche all'azione e all'iniziativa che in questi anni il sistema Ance ha intrapreso con forza per denunciare gli effetti distorsivi di un meccanismo contabile inefficiente che ha impedito agli enti locali di investire sul territorio, senza peraltro riuscire a mettere un freno alla spesa corrente. I numeri parlano chiaro: con il patto di stabilità gli investimenti dei Comuni sono calati del 47% e le spese correnti aumentate del 17%. Con il nuovo criterio del pareggio di bilancio si ritorna finalmente a una normale contabilità finanziaria, che non penalizza le spese in conto capitale, come avveniva precedentemente, e dà quindi agli enti locali il via libera a poter investire in opere pubbliche. Un'occasione che non possiamo permetterci di sciupare.

Il cambio di strategia adottato dal Governo è una scommessa per il nostro Paese. Il successo di questa poli-

tica, che torna a puntare sulle infrastrutture per crescere, trae forza e sostanza, infatti, dalla richiesta all'Europa di sfruttare la clausola di flessibilità per gli investimenti. Una decisione che potrebbe aumentare di 3,5 miliardi di euro la spesa del 2016 in infrastrutture e quindi liberare importanti risorse rimaste finora bloccate.

Ma per riuscirci, ed è qui la scommessa ancora da vincere, le amministrazioni dovranno dimostrare di saper spendere bene e in maniera efficace le risorse a propria disposizione, concentrando la propria azione su interventi realmente in grado di innescare la crescita. Ed è proprio sulla base dei lavori realizzati e dei pagamenti realmente effettuati alle imprese da parte delle amministrazioni locali che l'Europa misurerà la nostra credibilità e affidabilità.

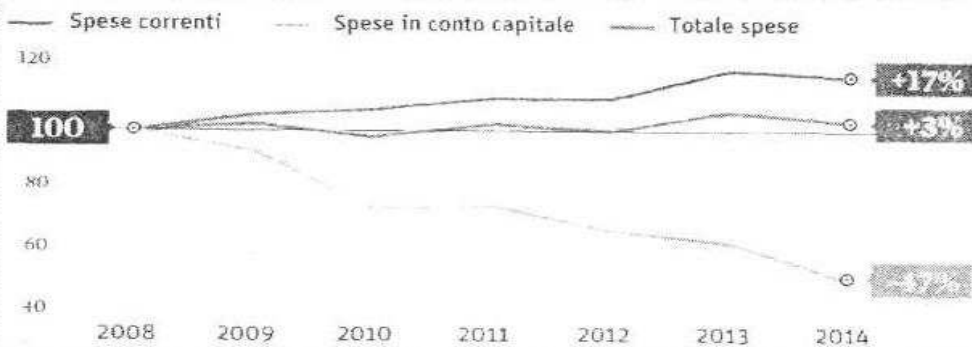
È una sfida alla quale siamo chiamati tutti senza più alibi. Gli strumenti per tornare a rendere competitivi ed efficienti i nostri territori, potenziando le reti di collegamento con l'Europa e riqualificando i centri urbani, adesso ci sono e dobbiamo dimostrare di saperli sfruttare al meglio nell'interesse del Paese e del nostro futuro.

*Claudio De Albertis è presidente dell'Ance*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Spese per le infrastrutture

Andamento della spesa corrente e in conto capitale nei Comuni italiani. Base 2008 = 100



Fonte: elaborazione Ance su dati Ragioneria dello Stato

Appalti «veloci». Salta il dream team, si pensa a una nuova struttura

## Per Roma 150 milioni, Palazzo Chigi studia l'ipotesi unità di missione

Giorgio Santilli  
ROMA

«» Anche Roma avrà la sua quota di risorse nel decreto legge che il Governo esaminerà stamattina in Consiglio dei ministri: alla Capitale dovrebbero andare almeno 150 milioni, destinati prevalentemente a rimettere in piedi lo sgangherato sistema dei trasporti pubblici. In particolare il decreto legge dovrebbe finanziare una manutenzione straordinaria delle due linee della metropolitana e l'acquisto di nuovi autobus in leasing per l'Atac: sarebbero i due interventi più importanti del menù che avrebbe anche misure per la sicurezza, con un rafforzamento della presenza di forze dell'ordine.

Questa, almeno, è la situazione ai nastri di partenza del

decreto legge che ieri non è passato formalmente al pre-consiglio dei ministri ma è stato comunque oggetto di una riunione informale successiva fra i tecnici di Palazzo Chigi e il sottosegretario Claudio De Vincenti.

Non è escluso che la cifra destinata alla Capitale possa crescere in un decreto legge che dovrebbe valere complessivamente circa 700-800 milioni: 150 milioni è considerato infatti proprio il minimo indispensabile per la Capitale.

Nelle settimane scorse era stata ipotizzata una cifra ben più alta, dell'ordine dei 300 milioni. D'altra parte l'ex assessore ai Trasporti, Stefano Esposito, senatore molto vicino a Renzi e in contatto con lui sulle vicende romane, aveva lasciato una relazione chiara

della situazione drammatica in cui verte il trasporto a Roma e in particolare proprio le linee della metropolitana, dove bisogna ripristinare anche standard accettabili di sicurezza.

Ma il nodo Roma non finisce qui. Il governo è ancora in cerca anche di una soluzione per potenziare la squadra che lavorerà al Giubileo. Quello che ormai è certo è che il «dream team» non si farà: è saltata la nomina di personaggi del calibro di Rettighieri e Fortes, mentre sembra esclusa anche una nomina del prefetto di Roma Gabrielli a commissario straordinario per il Giubileo. Gabrielli, che è stato incaricato a fine agosto, nel consiglio dei ministri che provò a «puntellare» il sindaco Marino, dovrebbe mantenere il ruolo di coordinatore.

Per quel che riguarda la squadra, l'idea che sta prendendo corpo a palazzo Chigi è invece quella di costituire una «unità di missione» ad hoc alla presidenza del consiglio per Roma e per il Giubileo sul modello di quelle che il governo Renzi ha costituito per il dissesto idrogeologico e l'edilizia scolastica. Non c'è ancora una decisione ed è pressoché scontato che oggi questo tema non venga minimamente affrontato. Questo orientamento, però, sembra consolidarsi ora rispetto alle altre ipotesi circolate nelle settimane scorse. L'unità di missione consentirebbe comunque una gestione «veloce» e semplificata degli appalti relativi alle spese del decreto legge, superando diversi ostacoli procedurali ordinari, ma sempre sotto la vigilanza stretta dell'Anac di Raffaele Cantone.

### FONDI AI TRASPORTI

La quota più consistente delle risorse destinate alla Capitale andranno alla manutenzione delle metropolitane e all'acquisto di bus

**INFRASTRUTTURE.** La dotazione attuale è competitiva e superiore alla media nazionale ma mancano snodi importanti

# Una grande rete (da completare)

È urgente sbloccare il contenzioso e, con altri 4,6 miliardi, ultimare le opere interrotte

NAPOLI

La prima buona notizia riguarda l'apertura dei cantieri per le opere civili della Napoli-Bari, linea ad alta velocità ferroviaria attesa da oltre un decennio. L'altra buona notizia riguarda l'avvio di un piano Trasporti da parte della Regione Campania che prevede con 600 milioni di acquistare 340 pulman e 34 treni. E un clima di grande collaborazione con il governo nel coordinare i piani regionali e nazionali.

Quello della Napoli-Bari è il più grande cantiere che sta per partire nel Mezzogiorno: conterà anche le aree più interne e marginali delle province di Avellino, Benevento e Foggia con le reti e i corridoi europei dei trasporti. Toccherà 35 comuni campani, non solo con treni veloci, ma anche regionali. Per ora partono le opere civili, solo a ottobre 2016 saranno poi aperti i principali cantieri. Quando l'opera sarà completa, sarà possibile spostarsi da Napoli a Bari in due ore, contro le attuali tre ore e 40 minuti. Il costo è stimato in circa 5,3 miliardi.

Quanto alle reti di trasporto esistenti, l'Acam (società regionale) ha censito in Campania 1.400 chilometri di rete ferroviaria e 357 stazioni. La Campania ha una dotazione di oltre 8 km di rete ferrata per 100 kmq

di superficie, contro una media nazionale di 5,5. Meglio della Campania fa solo la Liguria. La regione insomma ha infrastrutture di tutto rispetto: strade, ferrovie, interporti, porti e aeroporti, ma per ciascun sistema si richiedono passi in avanti nel completamento di opere avviate e mai ultimate e nella gestione.

Uno dei nodi più critici riguarda il servizio. Eav, la società che gestisce le linee ferroviarie di Circumvesuviana, Cumana, Metro-Campania Nord-Est, ha maturato un debito di oltre 500 milioni. Non sono stati sufficienti a sanare il bilancio gli interventi degli anni scorsi, specie dopo i forti tagli ai fondi regionali attuati nel 2015. Il nuovo presidente della Regione Vincenzo De Luca pochi giorni fa ha annunciato nuovi piani per ripianare la situazione debitoria. A questo sono legati i contenziosi che bloccano da anni numerosi cantieri. Pertanto si aspetta con trepidazione di conoscere l'effettiva disponibilità finanziaria necessaria ad affrontare entrambi i problemi.

Ma servono anche risorse per riavviare opere i cui lavori sono fermi per mancanza di finanziamenti. Si calcola a questo scopo un fabbisogno ulteriore di 4,6 miliardi, secondo una ricognizione di Unione industriali di Napoli e Svimez (curata

da Alessandro Bianchi) dei lavori in corso o programmati, finanziati in parte o da finanziare che verrà sottoposta a ministero delle Infrastrutture e Regione Campania. Le opere censite da industriali e Svimez sarebbero necessarie per completare e finalmente fare delle infrastrutture dell'area napoletana e della Campania un vero sistema integrato e interconnesso, rispolverando un vecchio progetto. L'esigenza di riarmare l'impianto dei trasporti regionali, del resto, è unanimamente condivisa, poiché è chiaro che le interconnessioni possono attivare un moltiplicatore di efficienza dei singoli rami e rendere questi in grado di promuovere sviluppo.

La linea Metropolitana di Napoli, è il fiore all'occhiello. Il modello Metrò dell'Arte è studiato e imitato anche all'estero. Con questo Napoli ha portato archeologia, arte antica e contemporanea nel quotidiano dei suoi cittadini e lungo i percorsi più frequentati dai suoi visitatori. Ma l'opera, inutile ripeterlo, va completata. E magari con un'accelerazione. Manca ancora la stazione Duomo per ultimare il tratto Garibaldi-Piscinola. Va realizzato il tratto che dovrà collegare stazione Fs con Capodichino: anello fondamentale per fare dello scalone unicum in Italia per servizi ferroviari. Stesso di-

scorso vale per il porto che ha bisogno di un collegamento con la rete ferroviaria nazionale (Traccia interratta) e con i due interporti di Nola e di Marcianise. Il Terminal intermodale, cuore dell'Interporto di Nola, nel 2014 ha movimentato 50.942 Uti (unità, casse, container, cisterne, +6%). Ma la mancanza del collegamento ferroviario non permette di utilizzare a fondo la potenzialità del retroporto di Nola. La rete Trenitalia, con 2.085 km di ferrovia, movimentata 660 treni al giorno di cui 212 metropolitani.

Le strade, infine, richiedono imponenti manutenzioni: quelle di collegamento con le aree industriali che si allagano alle prime piogge, quelle cittadine. Mentre il raddoppio della Napoli-Salerno, dopo oltre un decennio, finalmente arriva quasi al traguardo. In conclusione, la rete della regione oggi richiede un salto in avanti soprattutto per poter competere sul scala europea. Non dimentichiamo che l'Italia, secondo uno studio di Confcommercio e Isfort, è agli ultimi posti in Europa per la logistica e i trasporti proprio per l'inadeguatezza delle infrastrutture, soprattutto al Sud. La Campania occupa la posizione numero 12 (su 270 regioni europee): è molto più in alto delle altre regioni meridionali, ma resta distante da quelle del Nord.

## ALTA VELOCITÀ

Partono le opere civili necessarie per la costruzione della Napoli-Bari, attesa da molti anni e considerata strategica per tutto il Sud

## METRÒ DELL'ARTE

La Linea 1 della Metropolitana di Napoli con le sue stazioni museo è considerata tra le più belle del mondo ma si attende che il tracciato si completi

## I NUMERI CHIAVE DELLA LOGISTICA IN CAMPANIA

**600** milioni

**Lo stanziamento**  
Dalla Regione per l'acquisto di 340 pulman e 34 treni

**500** milioni

**Il debito Eav**  
La situazione debitoria si trascina da tempo

**1.400**

**Chilometri**  
La dotazione di rete ferroviaria della Regione con 357 stazioni

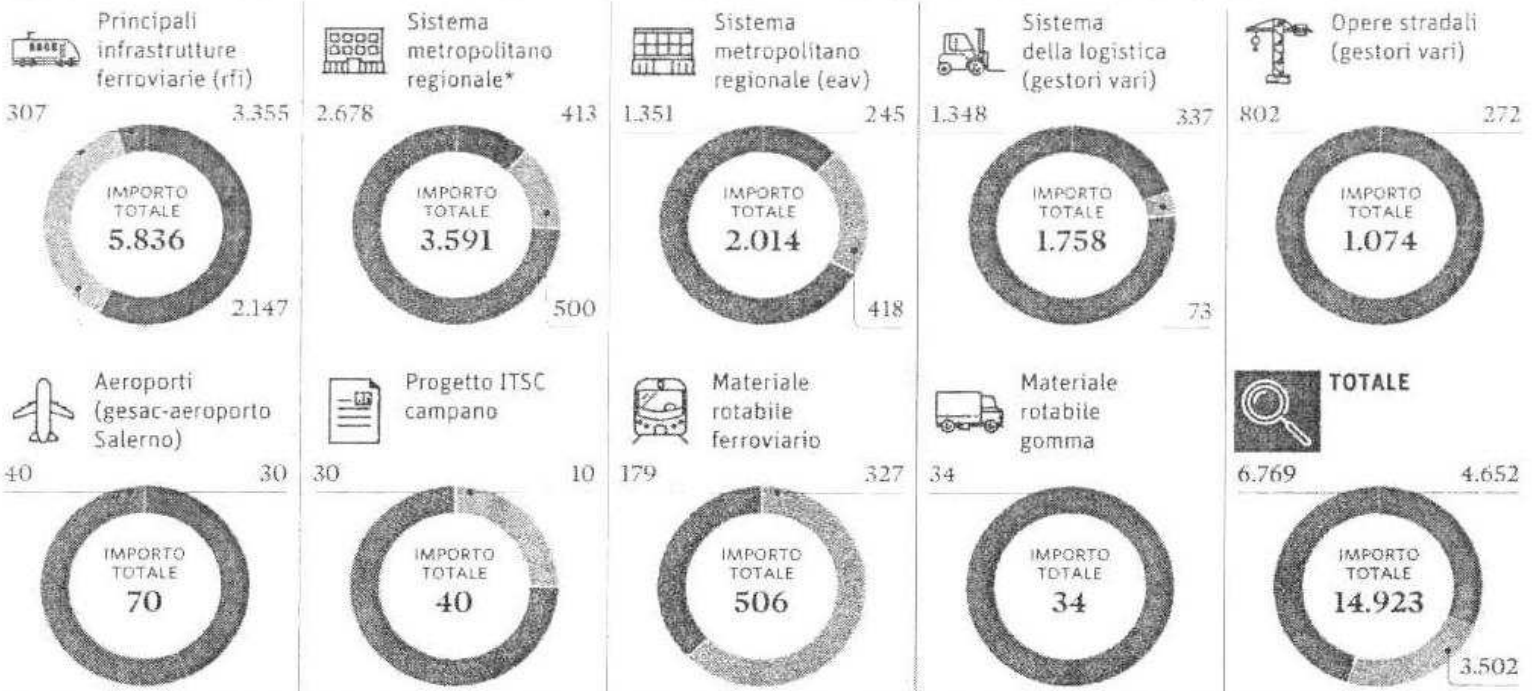
**8** miliardi

**Fondi spesi**  
Tra il 2000 e il 2010 la Campania ha realizzato grandi investimenti

### Tutte le opere da completare

Dati in milioni di euro

■ Disponibile (con impegno contabile) ■ Programmato (senza impegno contabile) ■ Fabbisogno ulteriore (non programmato)



\* (anm-comune)

Fonte: Svimez per Unione degli Industriali di Napoli

# Tasi, rischio stangata 2015 sanatoria in 1.900 Comuni Raddoppia bonus mobili

## Due mesi in più per le delibere. Palazzo Chigi rinvia gli emendamenti. Renzi: "L'Italia rispetta le regole Ue"

ROBERTO PETRINI

ROMA. Rischio di aumenti in zona Cesarini per la Tasi, e nuovi rincari per l'Imu e le addizionali Irpef. La Commissione Bilancio del Senato ha approvato ieri un emendamento alla legge di Stabilità che rende legittime le delibere approvate dai municipi dopo il vecchio limite fissato al 30 luglio di quest'anno e dispone che gli aumenti deliberati dai Comuni entro il 30 settembre sono validi a tutti gli effetti.

La Cgia di Mestre calcola che i Comuni che si trovano nella condizione di aver varato aumenti, fino ad oggi congelati, e che con la norma approvata diventano operativi, sono 1.884 mentre solo 192 Municipi non hanno messo mano alle aliquote.

L'intervento farà sentire i

propri effetti fin dal pagamento della prossima rata a saldo del 16 dicembre della Tasi e dell'Imu quando i contribuenti dovranno tenere conto anche dei rincari giunti nei due mesi di agosto e settembre. L'aumento (solo in pochissimi casi le aliquote sono state ridotte) ha rappresentato anche l'ultima occasione per i Comuni di mettere mano alle aliquote sulla casa e Irpef: giacché dal prossimo anno la Tasi sulla prima casa non si pagherà più mentre Imu e addizionali saranno congelate ai livelli di quest'anno come è indicato dalla legge di stabilità.

Sul fronte europeo, dove è atteso il verdetto sulla legge di stabilità, scende in campo Renzi che da la Valletta rilancia: «Non vedo particolari problemi con la Commissione Europea, abbiamo rispettato le regole del gioco». Nel dibattito si iscrive Berlusconi che dice che

voterà sì all'abolizione della Tasi sulla prima casa e «no» al complesso della legge.

L'esame in Commissione al Senato va intanto avanti con l'obiettivo di votare la fiducia in aula del Senato presumibilmente il 20 novembre, mentre il governo ha deciso di concentrare tutti gli emendamenti all'esame della Camera. «Risolveremo solo la questione Sud al Senato», ha detto ieri il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta.

Tra le misure approvate ieri anche il raddoppio del tetto del bonus mobili, per le giovani coppie che acquistano casa. La Commissione Bilancio ha approvato un emendamento del Pd alla legge di stabilità che porta il tetto della detrazione Irpef del 50 per cento dagli 8.000 euro previsti dal testo originario della manovra fino a 16.000 euro. Lo stesso trattamento non è stato tuttavia non

sarà esteso alle coppie in affitto, perché un emendamento della minoranza Pd, Ricchiuti e Ruta, è stato bocciato, con coda polemica: «Non capiamo perché il governo non privilegia i meno fortunati», hanno dichiarato i due parlamentari.

Si definisce intanto il quadro, almeno al Senato, dei due temi più discussi: ulteriori alleggerimenti della Tasi e il contante. L'orientamento è quello di esentare dal pagamento della Tasi i soci o assegnatari di case popolari e cooperative a proprietà indivisa. Mentre resta in coda l'esenzione Tasi per figli e genitori in comodato d'uso e sembra non concretizzarsi quella per separati e divorziati.

Il governo intanto ha posto la fiducia, a causa dell'ostruzionismo del M5S sul decreto che proroga la voluntary disclosure ed evita il raddoppio dei termini di accertamento. Obiettivo: 3,5 miliardi di gettito aggiuntivo.

**LE MISURE****BONUS MOBILI**

Un emendamento del Pd raddoppia il tetto della detrazione del 50 per cento per il bonus mobili che passa da 8.000 a 16 mila euro. Niente bonus invece per chi è in affitto

**RINCARI TASI E IMU**

Un emendamento sana gli aumenti effettuati in agosto e settembre da 1.884 Comuni. Poseranno nel saldo del 16 dicembre e rimarranno congelati anche nel prossimo anno

**RIENTRO CAPITALI**

Il governo pone la fiducia sul decreto per la voluntary disclosure per superare l'ostruzionismo del M5S. L'operazione darà un gettito calcolato per ora in 3,5 miliardi

**IL MINISTRO**  
Pier Carlo Padoan, 65 anni, ministro dell'Economia. Il governo presenterà gli emendamenti alla Stabilità quando il besto, ora al Senato, sarà arrivato alla Camera



LEONE ZINGALES

PALERMO. Forse ci siamo. Dopo tanti rinvii e date approssimative, la prossima settimana aprirà al traffico, finalmente, la bretella dell'autostrada Palermo-Catania in corrispondenza del viadotto Himera, i cui piloni hanno ceduto a causa di una frana lo scorso aprile.

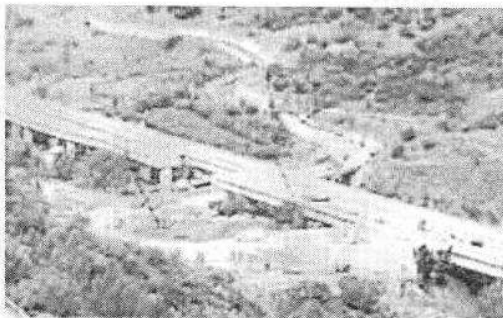
«In questo momento i tecnici dell'Anas stanno facendo i collaudi in modo scrupoloso - ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture, Giovanni Pistorio -. Lunedì ci sarà l'inaugurazione con il ministro Graziano Delrio e l'Anas comunicherà il giorno di apertura alla viabilità. La bretella è stata realizzata con grande velocità su un terreno non proprio agevole, con una logistica complessa. È apprezzabile lo scrupolo che il commissario e l'Anas stanno mettendo nei collaudi».

L'apertura della strada di collegamento dovrebbe avvenire nella stessa giornata di lunedì, anche se dall'Anas fanno notare che «dovranno prima essere ultimate tutte le procedure di collaudo».

Alla cerimonia di inaugurazione, che si svolgerà nella sede della Prefettura di Palermo, nel corso della quale sarà effettuato un collegamento video in diretta con il tratto della A19

## INFRASTRUTTURE IN SICILIA

# Bretella sulla A19, lunedì si inaugura Siracusa-Gela, sbloccati 14 milioni



Lavori quasi completati per la bretella sulla A19 per bypassare il viadotto Himera

dove è stata realizzata la bretella, parteciperanno anche il presidente dell'Anas, Gianni Vittorio Armani, il presidente della Regione, Rosario Crocetta, il capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio e il commissario delegato per l'Emergenza Himera, Marco Guardabassi.

Intanto si è svolta ieri mattina una riunione, in sede di commissione Bilancio convocata dall'on. Vincenzo Vinciullo, che ha avuto per tema lo sblocco delle risorse destinate all'esecuzione dei lavori dei lotti 6-7-8 della Siracusa-Gela,

al fine di evitare l'interruzione degli stessi e il licenziamento dei lavoratori. Nel corso dei lavori, a cui hanno partecipato i sindacati delle due province, gli assessori e i dirigenti dell'as-

ssessorato dell'Economia e delle Infrastrutture, i rappresentanti delle ditte, nonché quelli del Consorzio per le Autostrade Siciliane, sono state esaminate tutte le difficoltà finora riscontrate.

Vinciullo ha comunicato che l'unico Sal che attualmente la Regione può pagare, pari a circa 14 milioni di euro, «è stato sbloccato e quindi il Cas, dalla prossima settimana, sarà nelle condizioni di pagare le ditte impegnate nei lavori».

«Sono soddisfatto» - ha sottolineato l'on. Vinciullo - perché ancora una volta, in commissione Bilancio, sono state trovate le soluzioni per poter dare risposte concrete, in questo caso non solo ai lavoratori direttamente impegnati, ma a tutto un territorio che aspira a vedere realizzata questa infrastruttura che da decenni si aspetta».

Infine sono stati sospesi i lavori sulla Palermo-Catania nei pressi del viadotto Favara all'altezza di Villabate. È stato deciso nel corso di un incontro tra la polizia stradale e l'Anas. La decisione presa anche per i disagi provocati dalle lunghe code e i disagi degli automobilisti. Bisognerà capire nei prossimi giorni come riprenderanno i lavori visto che l'appalto è stato consegnato e la ditta deve eseguire le opere.



I fondi per l'aeroporto di Comiso arriveranno a giorni. Lo assicura l'on. Pippo Digiacoimo dopo essersi confrontato con il ragioniere generale della Regione

# «I fondi per l'aeroporto arrivano entro martedì»

## A COSA SERVONO

**CONVENZIONE ENAV** (l.f.) Solo dopo l'arrivo dei fondi regionali potrà essere siglata la nuova convenzione con Enav per i servizi di assistenza al volo del Pio La Torre. Servizi senza i quali l'aeroporto non può operare. La vecchia convenzione, costata 4,5 milioni di euro di fondi regionali, è scaduta il 31 agosto scorso. Per la nuova occorrono 1,2 milioni di euro, cifra che il governo isolano ha annunciato più volte di potere e volere garantire. Cifra che, tuttavia, non è stata ancora liquidata al Comune casimeneo, ente che dovrà poi versarla a sua volta alla Soaco Spa.

L'on. Digiacoimo rende note le rassicurazioni da Palermo. E poi polemizza con il collega Dipasquale che aveva lanciato l'allarme

### LUCIA FAVA

Comiso. Entro martedì prossimo Palermo sbloccherà i fondi per il Pio La Torre. Lo annuncia l'on. Pippo Digiacoimo dopo un'interlocuzione avuta ieri mattina con il ragioniere generale della Regione. Il deputato ibleo interviene dopo la notizia, contenuta in una nota a firma dell'assessorato regionale agli Enti Locali e recapitata mercoledì pomeriggio al Palazzo di Città, che per Palermo lo scalo ragusano non era più prioritario. Notizia che, anticipata dall'on. Nello Dipasquale, ha provocato subito un coro di reazioni nel territorio ragusano.

Per Digiacoimo è arrivato il momento di fare chiarezza "sul 65% dei 4,5 milioni di euro anticipati dal Comune e mai restituiti da Soaco intorno ai quali potrebbe profilarsi un danno eraria-

le grave", 4,5 milioni versati da Palermo a Comiso per la prima convenzione con Enav, scaduta il 31 agosto scorso. Il deputato del Pd ne ha anche per il collega di partito. "Suggerirei all'on. Dipasquale - dice Digiacoimo - di essere presente nelle votazioni di norme importanti quali Finanziaria e Forestali, perché capirebbe meglio lo stato drammatico delle casse della Regione Sicilia, contro cui mi batto da tempo, in polemica con Roma e i suoi aguzzini, per farsene difensore autorevole nei confronti del governo Renzi, dei suoi ministri e dei suoi sottosegretari, di cui è fresco ma convinto sostenitore".

Sulla vicenda interviene anche l'on. Giorgio Assenza. "Il gruppo parlamentare di Forza Italia all'Ars e il centrodestra tutto - assicura - si batteranno per porre rimedio all'ennesima vergogna posta in essere dall'accozzaglia

di maggioranza, Pd, Udc e transfughi vari, per salvare l'aeroporto di Comiso, infrastruttura vitale per il territorio ibleo e il sud est siciliano".

Il consigliere comunale ipparino, Giovanni Moscato, "pretende" invece chiarezza sul futuro dell'aeroporto "perché non è possibile pensare a uno sviluppo turistico ed economico di Vittoria senza la piena funzionalità del Pio La Torre".

Giuseppe Cascone, ex componente del Cda di Soaco e oggi presidente regionale della Cna, entra a gamba tesa nella querelle in atto. Cascone si domanda "quali pensieri di sottobosco ruotino attorno all'aeroporto di Comiso, dove si vuole arrivare e a chi verranno venduti il Pio La Torre e l'aeroporto di Catania, visto che recentemente la Sac è stata quotata in borsa". "E' come se ci fosse una mano occulta - rileva il presidente di Cna - intenta a creare condizioni negative sul nostro territorio". Cascone lancia un appello ai politici, alle associazioni di categoria e ai sindacati affinché creino un tavolo di concertazione che si testi una battaglia seria per il territorio.

**PAGAMENTI SOSPESI****Autostrada  
uno spiraglio  
all'orizzonte**

La Regione erogherà presto le somme alle imprese che stanno lavorando alla realizzazione dei nuovi lotti da Rosolini a Modica dell'autostrada Siracusa - Ragusa - Gela. L'annuncio è stato dato ieri mattina dal deputato regionale Nello Dipasquale al termine della riunione della Seconda Commissione Ars. La notizia è stata confermata anche dai sindacati della triplice i cui rappresentanti erano presenti all'incontro che ha visto anche l'intervento dei vertici dell'impresa e del Cas, il consorzio autostradale siciliano, con il suo presidente Faraci. I sindacati si dicono soddisfatti per l'incontro che ha messo insieme, per la prima volta, tutti i soggetti interessati all'opera, preoccupati per la mancanza di certezze, da parte del Ministero delle Infrastrutture e della Regione Sicilia, sull'erogazione dei fondi necessari al completamento dei lavori. Le organizzazioni sindacali delle due province coinvolte (Siracusa e Ragusa), presenti pure i segretari di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, hanno risposto alla convocazione del vice presidente Vincenzo Vinciullo e si sono ritrovati, nel capoluogo isolano, insieme al capo di gabinetto dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture, al presidente del Cas, ai rappresentanti dell'azienda che sta realizzando i lotti da Rosolini a Modica.

**La riunione della seconda commissione all'Ars ha messo in luce le anomalie esistenti. Giovedì il presidente Cas sarà a Roma**

Nel corso dell'incontro sono stati confermati i problemi causati dallo stallo nei pagamenti da parte del Ministero, della stessa Regione e del Consorzio Autostrade Siciliane nei confronti dell'azienda impegnata. «Una vicenda paradossale - hanno commentato Nicola Colombo per la Cgil di Ragusa, Paolo Sanzaro, segretario generale della Cisl Ragusa Siracusa, e

Stefano Murafò, segretario generale della Uil di Ragusa - Siracusa Gela - Un cane che si morde la coda e che non riesce a venire a capo di una situazione che rischia di mettere sul lastrico centinaia di lavoratori. Il Cas, con il proprio presidente, ha dichiarato di non poter ricevere il finanziamento regionale perché non può rendicontare a Palermo le opere fatte per via del mancato accredito delle somme ministeriali. Il Ministero, come ci è stato ribadito, non eroga i 34 milioni previsti, quale quota parte per il 20 per cento totale dell'opera, lamentando al Cas il mancato invio di una parte della documentazione. In tutto questo, almeno cinquecento lavoratori che rischiano di perdere il proprio posto e di non percepire lo stipendio maturato». Giovedì prossimo il presidente del Consorzio Autostrade Siciliane sarà a Roma. Un incontro che dovrebbe servire, negli auspici di tutti, a dirimere gli equivoci esistenti e rimuovere gli eventuali ostacoli burocratici ancora presenti. Ed ieri mattina il deputato Dipasquale aveva chiesto alla Regione di evitare ogni stop agli interventi sui nuovi tratti autostradali. "È assurdo che si rischi il blocco del cantiere dopo l'impegno messo in campo per appaltare i lavori - ha detto il parlamentare Nello Dipasquale intervenendo in commissione - La Regione attraverso l'assessore Bacci mi aveva assicurato che per la propria parte avrebbe sbloccato le risorse economiche".

MICHELE BARBAGALLO

**ROSOLINI-MODICA.** Alla riunione della commissione Bilancio dell'Ars l'annuncio di Vinciullo: «L'unico stato di avanzamento lavori che la Regione può pagare è stato sbloccato»

## «Quattordici milioni di euro in arrivo per l'autostrada»

●●● Sembrano esserci risultati positivi per sbloccare i fondi per l'autostrada Siracusa-Bagusa-Gela, cioè per pagare la Cosige che sta realizzando i lotti che da Rosolini portano a Modica. Ieri a Palermo in commissione Bilancio, presieduta dall'onorevole Vincenzo Vinciullo, si è appreso che l'unico Sal (stato di avanzamento lavori) che attualmente la Regione può pagare, pari a circa 14 milioni di euro, è stato sbloccato e quindi il Cas (Consorzio Autostrade Siciliane), dalla prossima settimana, sarà nelle condizioni di pagare le ditte impegnate nei lavori. La riunione della commissione era necessaria per evitare l'interruzione degli stessi e il licenziamento dei lavoratori. «Siamo sulla strada giusta - dice Vinciullo - ieri è stata la giornata della chiarezza». Ai lavori della commissione hanno partecipato i sindacati delle due province, i dirigenti dell'assessorato dell'Economia e dell'assessorato



Il cantiere per la costruzione del viadotto Scardino

delle Infrastrutture, i rappresentanti delle ditte, nonché il presidente del Cas, Rosario Faraci. Sono state esaminate tutte le difficoltà fino ad oggi riscontrate, che hanno portato le ditte che stanno eseguendo i lavori a minacciare di interrompere gli stessi e a licenziare i quasi 500 operai impiegati nella realizzazione dell'opera. In commissione era presente anche l'onorevole Nello Dipasquale del Pd: «È assurdo che si rischi il blocco del cantiere dopo l'impegno messo in campo per appaltare i lavori. In una Sicilia in cui purtroppo le infrastrutture stradali frangono, non possiamo permetterci lo stop alle autostrade in costruzione. I rappresentanti dell'impresa hanno assicurato massima celerità sui cantieri, che vedono circa 500 operai impegnati anche con tripli turni per la copertura h24, ma la Regione dovrà fare la propria parte fino in fondo».

Cgil, Cisl e Uil si dicono soddisfatti

per l'incontro che ha messo insieme, per la prima volta, tutti i soggetti interessati all'opera, ma preoccupati per la mancanza di certezze, da parte del Ministero delle Infrastrutture e della Regione Sicilia, sull'erogazione dei fondi necessari al completamento dei lavori.

«Una vicenda paradossale - hanno commentato Nicola Colombo per la Cgil di Ragusa, Paolo Sanzaro, segretario generale della Cisl Ragusa Siracusa, e Stefano Munafò, segretario generale della Uil di Ragusa Siracusa Gela -. Un cane che si morde la coda e che non riesce a venire a capo di una situazione che rischia di mettere sul lastrico centinaia di lavoratori. Il Cas, con il proprio presidente, ha dichiarato di non poter ricevere il finanziamento regionale perché non può rendicontare a Palermo le opere fatte per via del mancato accredito delle somme ministeriali. Il Ministero, come ci è stato ribadito in mattinata, non eroga i 34 milioni previsti, quale quota parte per il 20 per cento totale dell'opera, lamentando al Cas il mancato invio di una parte della documentazione. In tutto questo, almeno cinquecento lavoratori che rischiano di perdere il proprio posto e di non percepire lo stipendio maturato». Giovedì prossimo il presidente del Cas sarà a Roma. Un incontro che dovrebbe servire, negli auspici di tutti, a limare gli equivoci esistenti e rimuovere gli eventuali ostacoli burocratici ancora presenti. «Chiediamo a tutte le parti coinvolte di fare presto e, soprattutto, sbloccare questa vicenda farsesca. Ognuno si assuma la responsabilità di una decisione e di fare la propria parte erogando quanto dovuto per i Sal (stato avanzamento lavori) inoltrati - hanno concluso i rappresentanti sindacali -. La Rosolini-Modica ha una valenza strategica per l'intero sud est siciliano». (1/11)

COMISO. Il deputato a Dipasquale: «Tu non ci sei mai»

## Aeroporto, Digiacomo: «La Regione pagherà»

COMISO

●●● La Regione siciliana non manda i soldi per il servizio Enav nei controllori di volo. Lo stanziamento di 1,2 milioni di euro, promesso in primavera, non c'è ancora, anche se il decreto è già stato predisposto. A Palermo mancano i soldi e l'aeroporto di Comiso non viene individuato come priorità. Scatta la protesta del deputato regionale Nello Dipasquale, che alza i toni nei confronti del governo Crocetta. Da settembre ad oggi (il precedente stanziamento della regione aveva coperto fino ad agosto 2015) il servizio Enav nello scalo continua con delle «anticipazioni» di Soaco, società di gestione dell'aeroporto. Prende posizione anche Giorgio Assenza, deputato comisano di Forza Italia. «Vogliamo far chiudere l'aeroporto. Il disastro Crocetta si abbate, ancora una volta, sulla provincia di Ragusa. È il risultato della pervicace volontà del peggiore governo che la storia siciliana ricordi di danneggiare il territorio ibleo e tutto ciò che di buono si riesce a realizzare».

Toni rassicuranti, invece, da parte di Pippo Digiacomo, che assicura che i soldi ci sono. «Mi sono sentito con il ragioniere generale della Regione - spiega il deputato del Pd - martedì prossimo verrà sbloccata la spesa per alcuni capitoli compreso quello relativo all'aeroporto di Comiso, come già spiegato per le vie brevi a molti». Digiacomo, però, rilancia su un suo cavallo di batta-



Pippo Digiacomo

glia. I soldi pagati dalla regione per i servizi Twr possono servire solo a coprire la quota di spettanza del comune di Comiso (socio pubblico), mentre il 65 per cento dovrebbe rimanere a carico di Soaco. E dovrebbe essere così anche per i 4,5 milioni di euro, che la Regione ha pagato per garantire il servizio fino ad agosto scorso. «Credo che sia il momento di fare chiarezza. Sono soldi anticipati dal Comune e mai restituiti da Soaco. Potrebbe profilarsi un danno erariale grave». Digiacomo non riapre una stoccata al suo compagno di partito: «Suggerirei a Dipasquale di essere presente nelle votazioni di norme importanti quali Finanziaria e Forestali, perché capirebbe meglio lo stato drammatico delle casse della Regione Sicilia».

(FOTO) FRANCESCA CABIBBO